



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PARTIGIANI D'ITALIA – *sezione di Voghera***

Voghera, 23 gennaio 2008

**Nell'ambito delle manifestazioni per la Giornata della Memoria, per iniziativa della sezione A.N.P.I. di Voghera e del Collettivo Studentesco "Jacopo Dentici" il prossimo sabato 26 gennaio, a partire dalle ore 17,00, si terrà in Via Emilia, nel tratto compreso tra Via San Lorenzo e Via Pezzani, un presidio per ricordare e commemorare tutte le vittime della Shoah.**

Il luogo scelto per il presidio non è casuale: in quel tratto della principale strada cittadina infatti, sulla facciata di un edificio è apposta una targa che ricorda due importanti avvenimenti del nostro Risorgimento annunciati proprio a Voghera da Carlo Alberto il 28 marzo 1848: la dichiarazione di guerra all'Austria e la concessione dei diritti civili agli israeliti. Nemmeno un secolo dopo, il regime fascista di Mussolini reintrodurrà per gli ebrei la separazione e la discriminazione rispetto agli altri cittadini italiani, promulgando, a partire dal settembre del 1938, le leggi razziali.

Del famigerato decreto fu responsabile un discendente di Carlo Alberto, quel Vittorio Emanuele III che non si curò di tradire, oltre al resto, anche gli ideali risorgimentali che avevano contribuito a portare la casa Savoia sul trono del Regno d'Italia.

Nonostante qualcuno si ostini a proporre l'idea di un fascismo poco razzista e tiepidamente antisemita, sappiamo bene che le cose andarono in modo del tutto diverso. Come ricorda un appello promosso in questi giorni dall'ANED (Associazione Nazionale ex Deportati) e da un gruppo di storici "... in Libia



**nel 1930-1933, in Etiopia nel 1935-1941, nelle regioni balcaniche occupate durante la seconda guerra mondiale nel 1940-1943, le forze armate italiane agli ordini del governo fascista si resero colpevoli di misure di deportazione, concentramento e**

**persecuzione ai danni delle popolazioni civili. Il 40% degli ebrei italiani deportati verso i lager nazisti venne arrestato soltanto da militi della repubblica fascista di Salò, senza neppure la collaborazione dei tedeschi...**“ Oltre ad essi, a rendere ancora più tragico il computo delle vittime si devono aggiungere i rom, gli omosessuali, gli appartenenti ad altre minoranze religiose. E ancora, i perseguitati politici, i civili rastrellati per rappresaglia, i militari internati come prigionieri di guerra.

Sappiamo bene che un presidio non basta. Neppure la Giornata della Memoria è sufficiente: onorare gli scomparsi significa anzitutto conoscere la storia, continuare a studiarla per approfondire e comprendere le ragioni che hanno prodotto e reso possibili le persecuzioni. Solo così potremmo associare la Memoria al nostro agire nel presente. Solo così sapremo riconoscere i pericoli dell'odierna xenofobia, del pregiudizio contro "...genti straniere, i rom i sinti, i rumeni, criminalizzate tout-court nel puro stile della peggior propaganda antisemita."<sup>1</sup> La Giornata della Memoria, e le iniziative di commemorazione sono un giusto atto di testimonianza, ma rimangono dei punti di partenza. Occorre poi continuare nell'impegno giorno dopo giorno, costruendo un orizzonte politico nel quale sia chiaro a tutti che lo stato di salute di una democrazia si misura, da sempre, anche nella sua capacità di riconoscere e tutelare i diritti delle minoranze. Siano esse religiose, di pensiero, o etniche, di genere e orientamento sessuale.

**il Comitato Iscritti A.N.P.I.  
sezione di Voghera**

le ragazze e i ragazzi del

**Collettivo Studentesco "Jacopo Dentici"  
A.N.P.I. Voghera**

---

<sup>1</sup> Moni Ovadia – L'Unità – Maltempora 10/11/2007